

BILANCIO I sindacati: «Per la giunta Fugatti il tempo delle riforme non arriva mai»

«Si aumentano lo stipendio ma niente soldi ai lavoratori»

Cgil, Cisl e Uil contestano la manovra d'assestamento

Cgil, Cisl e Uil del Trentino bocciano l'assestamento di bilancio da quasi 200 milioni della giunta Fugatti, in questi giorni all'esame del consiglio provinciale, perché privo di misure capaci di spingere la ripresa.

«Mentre il Governo nazionale, in una situazione di crisi straordinaria, vincola la ripresa del Paese ad un piano di riforme consensuale che se non si sciolgono i nodi che bloccano la crescita dell'Italia non si sarà nessuna ripartenza», scrivono in un comunicato congiunto Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) - all'opposto la giunta Fugatti per l'ennesima volta condanna il Trentino ad una visione senza prospettiva con un assestamento senz'ambizione e senza riforme».

I sindacati puntano il dito dunque contro l'assenza di visione dell'esecutivo. «Per il presidente Fugatti il tempo delle riforme non arriva mai e si rimanda da una manovra all'altra, mentre a Roma in meno di due mesi il Governo sta mettendo in campo riforme per rendere l'economia nazionale più produttiva e robusta». Il riferimento è al mancato rispetto degli impegni assunti in Aula nel dicembre scorso quando il presidente Fugatti aveva promesso pubblicamente di voler aprire un confronto con le



Da sinistra, i segretari generali provinciali Walter Alotti (Uil), Andrea Grosselli (Cgil) e Michele Bezzi (Cisl)

parti sociali e in Consiglio sulle priorità per la ripresa e la crescita strutturale del Trentino. «Promesse a cui, a distanza di 7 mesi, non è seguito nulla».

Nel merito Cgil Cisl Uil giudicano la manovra assolutamente insufficiente nelle misure per il sostegno ai lavoratori e alle famiglie e sollecitano il consiglio provinciale ad inserire un intervento per la copertura dei versamenti previdenziali di stagionali e precari che sono rimasti senza

lavoro e senza ammortizzatori sociali.

Altro nodo irrisolto è quello del rinnovo dei contratti pubblici, per i quali non ci sono mai risorse a sufficienza. «Una spiegazione che stride - sottolineano Cgil, Cisl e Uil - di fronte alla scelta con cui lo stesso presidente Fugatti la scorsa settimana si è aumentato lo stipendio dando il via libera non solo al pagamento degli arretrati peserà sulle loro buste paga fino a 600 euro al me-

se ma anche all'aumento automatico delle indennità. Per infermieri, insegnanti, vigili del fuoco, funzionari amministrativi, in generale per tutto il personale del sistema pubblico provinciale, socio-sanitario e della scuola, però non ci sono soldi». Concludono ironici: «Di fronte a questo scenario sconsolante però i lavoratori avranno almeno di che consolarsi con il concerto del Blasco, ovviamente pagato in gran parte con le loro tasse».

FUGATTI A ROMA DA GIOVANNINI



Olimpiadi del 2026, il Trentino spera in maggiori risorse

La Provincia di Trento spera di ottenere maggiori risorse dallo Stato, rispetto a quelle previste, in vista dell'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2026 che si svolgeranno anche in val di Fiemme e a Basella di Piné. Ieri il presidente Maurizio Fugatti ha partecipato a un incontro a Roma, nella sede del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, per fare il punto assieme al ministro Enrico Giovannini e al viceministro Alessandro Morelli sull'avanzamento delle opere connesse alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026.

A questo vertice oltre a Fugatti erano presenti i rappresentanti degli altri territori coinvolti, le Regioni Lombardia e Veneto, la Provincia autonoma di Bolzano e i Comuni interessati.

«È stato un incontro importan-

te - ha commentato al termine il presidente Fugatti - nel quale si è fatto il punto organizzativo sullo stato dell'arte su tutti gli investimenti che ci sono sul tema Olimpiadi nei vari territori. Come Trentino, la mole di investimenti sia nazionali che provinciali ammonta a circa 207 milioni di euro, tra opere legate agli impianti sportivi e opere stradali e infrastrutturali. Il ministro Giovannini - ha aggiunto il presidente della Provincia - ha voluto condurre un approfondimento sullo stato dell'arte, sulla capacità dei territori di mettere a terra questi investimenti».

Inoltre, ha rimarcato Fugatti «non ha chiuso alla possibilità che nei prossimi mesi, da qui alla prossima manovra finanziaria nazionale, vengano destinate ulteriori risorse per i territori che ospiteranno le Olimpiadi 2026».